

IL PUNTO DI MAURO MASI*

Ricetta spezzatino per le big tech

La scorsa estate il Dipartimento della Giustizia Usa ha fatto (di nuovo, era già successo tre anni prima) causa a Google per abuso di posizione dominante (questa volta nel settore degli annunci pubblicitari su Internet). Secondo fonti molto autorevoli l'obiettivo del governo (ma non è chiaro cosa voglia fare il Presidente **Trump**) potrebbe essere quello di creare uno "spezzatino" della corporation in cui, in particolare, la sua attività in campo pubblicitario venga separata dal resto delle attività della piattaforma. C'è da chiedersi: è un obiettivo realistico? Che riflessi avrà sul sistema Internet, sulla IA e quindi su tutti noi? Per rispondere a queste domande bisogna partire da lontano e specificatamente dall'attività di raccolta dei dati. I dati sono infatti per la società dell'informazione quello che era il petrolio per l'economia industriale: «la risorsa critica che alimenta l'innovazione su cui fa affidamento la gente» (da *Big Data* di **Mayer-Schönberger** e **Cukier**). E di fronte alle capacità di raccogliere e utilizzare i dati di cui sono capaci le aziende Over the top (Google, Amazon, Apple, Facebook, Microsoft, Twitter) e ora le grandi imprese dell'IA (tipo OpenAI) si stanno sviluppando problematiche simili a quelle nate con l'ascesa dei cosiddetti robber barons (i baroni rapinatori) che nell'America del XIX secolo dominavano le ferrovie, l'industria dell'acciaio, le reti telegrafiche. Per contenere questi giganti, il governo federale degli Stati Uniti introdusse le leggi antitrust; un sistema nato specificatamente per le ferrovie ma costruito con una tale intelligente flessibilità da renderlo applicabile con efficacia anche negli anni successivi: alla Standard Oil negli anni '20, all'Ibm negli '60, alla Xerox negli anni '70, all'AT&T negli anni '80 a Micro-



Mauro Masi

soft negli anni '90. Ora però ci si chiede se la natura peculiare della rete, o meglio della raccolta dei dati attraverso la rete, non renda del tutto superate le tradizionali ricette antitrust. E qui veniamo alla nostra domanda iniziale, spaccare Google in 4 o 5 "Googletes" potrebbe dare solo modo ad una di queste di riaggregare attraverso il web il mercato di riferimento e riproporsi entro breve tempo in posizione dominante. E non è detto poi che in questo scenario di scissioni e riaggregazioni gli utenti/consumatori abbiano a guadagnarne in termini sia di costi (molti dei servizi tutt'ora offerti dalle

Over the top sono gratuiti) che di qualità dei servizi. Il tema è, naturalmente, apertissimo e le soluzioni anche giudiziarie, se e quando arriveranno, non potranno prescindere da una riflessione sulla natura e sul funzionamento di Internet come fenomeno tipicamente sovranazionale. E da un'altra, forse ancor più importante, riflessione e cioè che chi è in grado di raccogliere mega-flussi di dati deve essere comunque obbligato alla massima trasparenza, a iniziare dalle stesse istituzioni nazionali e sovranazionali. Al riguardo, è da molti sottolineato l'esempio del sistema indiano Aadhaar che mette a disposizione di tutti una piattaforma di identificazione dei residenti in India in base a dati biometrici e demografici che vede a oggi 1,233 miliardi di iscritti (il 99% degli indiani con più di 18 anni) e che il Premio Nobel ed ex capo economista della Banca Mondiale **Paul Romer** ha definito ad «oggi il programma Id più sofisticato al mondo».

***delegato italiano
alla Proprietà intellettuale
CONTATTI: mauro.masi@bancafucino.it**

© Riproduzione riservata

